

Moscovita detta *Welika Permia*, li quali pertinacemente ostinati nel ritenere il Gentilefimo, in cui erano nati, e nel ricusare di abbracciare la Religione di Gesù Christo, [che felicemente si propagava nel loro Paese, scelsero il partito di abbandonare la Patria, e trapiantarsi nelle orridezze della *Siberia*. Certa cosa è che il loro linguaggio ha molta convenienza con quello del Volgo dell'accennata Provincia, essendo per altro poi tanto diverso da quello degli altri Gentili della Siberia, che hanno bisogno di un Dragomano per intendere, e farsi intendere da' loro Vicini.

Un Generale Svezese, ch'ebbe la disgrazia d'essere prigionie tra que'Popoli, raccontò, che tutto il loro modo di vivere si riduce a cacciare, pescare, maneggiar l'arco, e scoccarlo contro i Cervi, e gli altri Animali salvatici. Nell'Estate seccano il pesce, che lo serbano per lo Inverno, ed a certi tempi vanno ne' Boschi con l'arco, spade, e cani per prendere le Volpi, gli Armellini, li Martori, i Cervi, gli Orsi, le gran Bestie, ed altri di varia spezie. Con le pelli pagano il tributo annuo alla Corte di Moscovia, e vendono il rimanente a' Governatori Moscoviti al prezzo tra loro già convenuto, e frequentemente anche ottengono la permissione di venderne a' Forestieri.

Si cibano di carni di Pesci, di Animali Salvatici, di Uccelli, e di Radici di Erbe della Campagna. La loro bevanda ordinaria è l'acqua, et a volta il sangue degli uccisi Animali, e tal'ora, per maggiore diletto, una certa composizione fatta con Olio di Pesce. Sono gran fumatori di tabac-